

IT3120143 VALLE DEL VANOI

Il sito è localizzato nella Valle del Vanoi nel gruppo di Cima d'Asta (Trentino orientale) in destra e sinistra orografica del torrente omonimo. La maggiore superficie si estende in destra orografica, occupando il sistema di vallette e pendici culminanti in Cima d'Asta e in Cima Spiadon, a loro volta separate dalla secondaria Val Regana. Un'area di minore estensione si estende in sinistra orografica dal fondovalle verso cima Paradisi, chiudendosi all'altezza di malga Fossernica a circa 1800 m di quota. La pendice costituente questa parte del sito è ripida con esposizione prevalente a Sud.

In destra orografica la bassa pendice è occupata da una fascia quasi continua di abieteto, che sale a quote insolitamente elevate e che in alto "sfuma" rapidamente nei lariceti quasi senza l'interposizione della classica fascia di pecceta. Sopra il limite del bosco si riscontra un'ampia fascia di arbusteti (con alternanze di alnete alpine, rodoreti e mughete acidofile, a seconda della fertilità), oltre la quale si estendono infine praterie alpine in mosaico con rocce e ghiaioni. In quota sono inoltre presenti numerosi piccoli laghetti con qualche elemento di vegetazione delle torbiere.

In sinistra orografica la parte basale della pendice è occupata da formazioni di latifoglie conifere o miste (con faggio, peccio, pino silvestre e orniello nelle stazioni pre-rupestri; ontano, acero, frassino e conifere in quelle più fertili), che formano anche estesi nuclei. Salendo, domina l'abete rosso con nuclei secondari di larice.

Poche e poco estese le radure prato-pascolive delle pendici, mentre il fondovalle è occupato da formazioni ad ontano bianco e da cenosi seminaturali quali prati da sfalcio, neoformazioni a dominanza di latifoglie, rimboschimenti di abete rosso ecc.

L'importanza ecologica del sito si deve all'elevato grado di naturalità dell'ambiente e alla presenza di specie animali esclusive delle Alpi, relitti glaciali, che trovano qui le condizioni idonee anche alla riproduzione, ma in particolar modo alla presenza delle foreste ad abete bianco, in regressione su tutta la catena alpina, che qui si presentano con una marcata ricchezza floristica e quindi anche di tipi vegetazionali buona diversità di associazioni. Non esistono problemi di conservazione, purché il taglio dell'abete bianco venga gestito con particolare riguardo, evitando di favorire l'abete rosso.

PRINCIPALE OBIETTIVO GESTIONALE: Mantenere e migliorare laddove possibile la consistenza e la funzionalità ecologica delle formazioni forestali, in particolare quelle ad abete bianco e l'elevato grado di naturalità del sito.

MINACCE/MOTIVAZIONI DINAMICHE IN ATTO	HABITAT INTERESSATI	3130	3220 3240	6410	7140	6510 6520 6230	91E0 9180	9130 9110
Di fronte ad una tendenza all'abbandono delle tradizionali pratiche silvopastorali, si assiste ad un graduale ritorno ad un carattere di "wilderness". Le successioni vegetazionali vanno verso popolamenti ad elevata naturalità, si affermano nuclei di bosco notevoli per imponenza, portamento, statura ecc. Contemporaneamente, per un processo di riforestazione spontanea, si vanno perdendo spazi prativi e pascolivi (soprattutto in destra orografica).	Evitare le captazioni idriche, le bonifiche, i drenaggi e qualsiasi altro intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda. se non per motivate esigenze di sicurezza idraulica/idrogeologica di versante.	X	X	X	X		X	
	Valorizzare e conservare le formazioni a ontano bianco/salici e quelle a latifoglie nobili.						A	
	Ridurre progressivamente le specie sostitutive e riequilibrare la composizione di peccete e lariceti secondari.						A	
	Mantenere le formazioni ad abete bianco migliorandone la funzionalità ecologica attraverso interventi selvicolturali mirati. Garantire un'idonea tutela degli alberi e dei nuclei arborei notevoli per dimensioni, portamento età ecc.							B
	Incentivare quelle residue attività pastorali e di sfalcio, condotte in modo regolamentato, che garantiscono il mantenimento della diversificazione paesaggistica ed ecologica.					A		

MISURE DI CONSERVAZIONE	SPECIE INTERESSATE	COTTUS GOBIO SALMO MARMORATUS	BONASA BONASIA TETRAO UROGALLUS	AQUILA CHRYSAETOS	BUBO BUBO	DRYOCOPIUS MARTIUS GLAUCIDIUM PASSERINUM AEGOLIUS FUNEREUS	LANIUS COLLURIO	PERNIS APIVORUS	TETRAO TETRIX	NYCTALUS NOCTULA	MUSCARDINUS AVELLANARIUS MARTES MARTES	ARNICA MONTANA LYCOPODIUM sp SPHAGNUM SP	CORONELLA AUSTRACA
Evitare nei periodi di riproduzione e di cova ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati e nelle vicinanze delle arene di canto (Gallo forcello), ad es. lavori forestali, riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico, evitando la costruzione nelle immediate vicinanze opere o infrastrutture che possano incidere negativamente sulle specie			X	X	X	X		X	X				
Evitare le trasformazioni del regime idrico naturale (es: regimazione corsi d'acqua, sistemazioni idrauliche non necessarie, cementificazioni, ecc. se non per motivate esigenze di sicurezza idraulica/idrogeologica di versante)		X											
Incentivare le residue attività pastorali e di sfalcio del fondovalle, condotte in modo regolamentate, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica.				B	B		B	A				B	
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica attenta alla conservazione delle piante deperienti e/o con cavità naturali, alla valorizzazione dell'abete bianco, all'articolazione strutturale del bosco, al mantenimento di piante ad alto fusto utilizzate come posatoi, al rispetto delle specie eduli, alla conservazione in bosco di formicai e necromassa vegetale.			A	B		A		B		B	B		
È vietata la raccolta di Artemisia genipi e delle specie del gruppo Lycopodium sp° La raccolta delle erbe officinali/utili è regolamentata nell'ambito della legislazione provinciale. Per quanto riguarda l'arnica è comunque necessario provvedere al monitoraggio delle popolazioni delle specie interessate e delle quantità di prelievo autorizzato, stabilendo ove necessario appropriati limiti o sospensioni della raccolta.												X	
Va programmato il monitoraggio delle specie di fauna inferiore per conoscere la reale consistenza delle popolazioni e il loro stato di conservazione.										X	X		X